

1500 fanti tedeschi et circha 300 cavalli, et si aspettava *etiam* da 6000 boemi, et era zonto il capitano di essi. Di et notte si faceva consiglio perchè si afferma, turchi haver preso la terra de Prespurch con il castello et taglià a pezzi 5000 lanzchinee, quali erano usciti de ditta terra de Prespurch a la campagna per combatter con turchi estimando non li fosse arivato tutto lo exereito, qual exereito, ha *etiam* per quello si dicea, era caminato più avanti et non era lontano da Viena più de miglia 35 italiane. Ne l'arsenal a Viena poteano esser in acqua tra fuste, barbotte et altri navilii al numero de 27 con assai artellarie suso, oltra grãndissimo numero de le sue barche che si usano nel Danubio.

In Viena dice esser grandissima abundantia di pane, vino et carne, et ogni giorno li agiongevano biave di Boemia et di aftri loci, et dice haver visto da 70 pezi et più di artellarie de le quale molte ne sono di grosse. Nel ritorno, et l'uno et l'altro è stato in Neustot, ne la qual non li era salvo che alcuni pochi soldati oltra li terrazani. Venendo verso Vilacho hanno incontrato qualche numero di cernede, cerca 1500, quali iudicano non potranno intrar in Viena. Et il giorno avanti che lui partisse, che fu a li 17, era zonto in Viena uno ambassador del turco; quello che per lui sia stà ditto, nè la risposta, lui altro non ha inteso. Afferma *etiam* il ditto che parti da Viena, nel tempo è stato de li haver visto far la description, si de la terra come di borgi, per quartieri, et che stavano con grandissimo terror. Havemo de li altri exploratori fora, quali per giornata giongerano, et del tutto avisarà.

2 *Summario di una lettera del signor Cesare Fregoso da Brexa, a li 28 septembrio 1529, scritta ad Augustino Abondio suo cancellier.*

Carissimo misier Augustino,

Voi intenderete come Dominica da sera a hore 23, fo adi 26, il conte di Cajazo ed io intendesemo dal trombata del signor Constantino Bochali, el quale veniva da Lonà, che una banda de borgognoni era andata a Mantoa, et così audasemo in camera de la excellentia del signor duca, et il conte li dimandò si sua excellentia si contentava che cavalcasemo. Lui rispose che'l facesse quello li pareva. Il conte mi dimandò se voleva cavalchar in sua compagnia con una grossa banda de cavalli leggeri appresso a la mia compagnia; et così restasemo d'acordo de menar al manco 400 boni cavalli et

100 archibusieri a cavallo. Ma la desgratia nostra volse che, per esser l' hora tarda, l'era serate le porte, et io mandai dal clarissimo signor capitano pregar sua signoria fosse contenta farmi avrir la pianchetta per poter mandar li trombetti avisar la mia compagnia et altre che bisognava. Io non seppi far tanto che mi volesse far avrir la pianchetta fin a tre hore di notte, et ge dissi che haveva comission da la Serenissima Signoria di non avrir senza licentia di la excellentia del duca. Et in quel tempo passò il tempo che più non poteti farli cavalchar, perchè saria stato giorno nanti che si fusseno si pol dir aviati, et bisognava esser passati la campagna di Montechiaro avanti di, per non esser scoperti dove ne fu, et ce sono cavalcati da zercha 200 cavalli et forse 50 archibusieri a cavallo; et io per mia malla disgratia non puti haver la compagnia mia et senza cavalchar per non aver potuto mandar fora a tempo avisarla, dove per questo non volsi restar di cavalchar. Et così andasemo verso la Cavriana, et quando fussemo li in campagna sotto la Cavrià el signor conte di Caiazzo fu di parer di andar verso Lonà, et io no, anzi tutto al contrario. Et allora sua signoria se aviò verso Lonà con tutta la cavalaria salvo cercha 15 cavalli ch'erano corsi a batter la strada che va da la volta Lonà et 17 cavalli soli che rimase con mi, perchè non mi piacque ne andar a quel camino che andava el signor conte de Caiazzo, perchè dubitava di quel che è intravenuto. Partito che fu il conte da nui mi aviai a la volta de qui et per camino trovai in doi volte li inimici grossissimi; pur con l'aiuto di Dio mi governai di sorte che non persi cosa alcuna et me ne vini a la volta di Brexa credendo trovar el conte che fosse venuto; ben credeva che dovesse venir con più presteza di quel che lui havesse voluto. Dove ho trovato che ersera lui non potete pasar per li inimici, over i non volse passar, sia come si voglia, che questa matina con grandissimo dolor ho inteso che sono stati rotti, et che lui si crede che sia presone et el capitano Luca Antonio qual era con lui, con la perdita de parecchi cavalli, la quantità i non l'ho potuta saper ancora; como la sapia ve ne darò aviso, et così da vero se serà pregione o no, che Dio non lo voglia. El capetanio Aventino, che era andato a corar, si è ritrovato con sua signoria, et così el signor Sigismondo da Rimano, tutti doi sono salvati con una carga de otto miglia a tutta briglia. Io per mio contento mi vorei haver ritrovato ben con la mia compagnia con loro, et se havesseno fatto a mio modo el camino non credo che fussemo in quelli